

XI.

PROBLEMI INTERNI E DOMINII COLONIALI

Risolta la crisi per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, la politica internazionale parve per qualche tempo passare in seconda linea di fronte ai problemi interni dei singoli Stati. L'anno 1909 segnò anzi un periodo di tentativi per assopire i contrasti e dissipare i malintesi: anche la Francia e la Germania firmarono allora un accordo riguardante il Marocco, che parve eliminare questa causa di conflitti, poichè la Germania riconobbe esplicitamente gli interessi politici particolari della Francia in quel paese e cercò solo di combinarvi una collaborazione industriale e commerciale tra cittadini francesi e tedeschi. Ma in mezzo a quella quiete apparente dappertutto si pensava ad accrescere gli armamenti, poichè l'allarme del 1908 aveva fatto comprendere la possibilità di una grande guerra europea, poco innanzi ancora considerata come vana preoccupazione.

In questo frattempo in Germania il governo personale di Guglielmo II attraversò una crisi per un'intervista dell'imperatore, pubblicata dal giornale inglese *Daily Telegraph*, nella quale egli, passando in rassegna le grandi questioni del mondo, esprimeva le sue vedute senza alcun riguardo nè per l'opinione pubblica tedesca nè per le Potenze straniere. Questa pubblicazione provocò critiche vivaci dappertutto; il Cancelliere Bülow, che per una certa indolenza non aliena dal suo carattere non aveva rivelato personalmente il documento prima della pubblicazione, ma aveva lasciato tale incarico ai suoi dipendenti, si credette in dovere di rassegnare le sue dimissioni; ma l'Imperatore non le accettò. Vi fu un'interpellanza al *Reichstag*, e il Cancelliere dovette cercare di giustificare il suo sovrano; dichiarò che l'Imperatore